





GIACOMO BALDIN





NELL'ANNIVERSARIO DALLA MORTE
DEL
Cav. GIACOMO BALDIN

M. 23 AGOSTO 1906



NELL'ANNIVERSARIO DALLA MORTE

DEL

Cav. GIACOMO BALDIN

M. 23 AGOSTO 1906

DAI GIORNALI

—



Gazzetta di Venezia — 25 Agosto 1906

Iernotte, ad Asiago — dov'era andato a ritemperare la robusta fibra minata dal male — Giacomo Baldin colpito da un attacco improvviso, circondato dai suoi cari, chiudeva gli occhi per sempre.

Pochi mesi or sono la salute di lui era stata causa di vivissima ansia pei molti, per gli innumeri amici suoi. Ma della grave crisi il caro uomo erasi riavuto felicemente e rapidamente, e la sua ricomparsa nel patrio Consiglio e negli uffici consueti era stata salutata con gioia cordiale ed unanime. Nè in questi ultimi tempi Egli dava segno di peggioramento alcuno: qualche lieve strascico della crisi passata gli era bensì di pensiero e di noia, ma la robustezza della fibra e l'età ancor giovane (contava appena 64 anni) chiudevano l'adito a tristi presagi.

Fulminea e perciò tanto più dolorosa giunge la notizia della sua morte. È questa una perdita vera e gravissima della nostra città, e il vuoto, che Giacomo Baldin lascia nella vita amministrativa nostra, e in quella politica, e nel mondo degli affari, sarà sentito sempre più vivamente col passar del tempo.

Anima schietta e profondamente buona; intelligenza pronta ed aperta; mirabile *buon senso* — dote ognor più rara che fa dell'uomo equilibrato una forza; — mente quadra e larga veduta di amministratore; arguzia bonaria e facile, schiettamente veneziana, arguzia che disarmava, e conquistava, e innamorava: tali — come il cuore le ricorda nell'angoscia di quest'ora, non come l'Uomo meriterebbe — le linee principali della bella figura, così crudelmente rapitaci.

Avveduto e fortunato commerciante, di attività istancabile, di singolare prontezza, — quando dal commercio si ritirò, Giacomo Baldin entrò desiderato e apprezzato nella vita pubblica. Dal 1886 sedette ininterrottamente nel Consiglio Comunale, del quale fu prezioso collaboratore. Eletto assessore nell'88, rinunciò alla carica nel '90, pur continuando ad occuparsi della pubblica cosa con solerzia e

diligenza mirabili. In questi vent'anni fece parte delle Commissioni comunali più importanti; per otto anni revisore del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio; per sei anni del Consuntivo del Comune e della sostanza Correr. Consigliere della Cassa di Risparmio, Consigliere di Amministrazione e reggente la sede locale della Banca d'Italia, ovunque il Baldin portò quella sua pacata lucidezza di idea e di parola, quella eloquenza bonaria, quanto più semplice tanto più efficace, che lo fecero prezioso e desideratissimo collaboratore d'ogni buona intrapresa.

Nel campo della politica locale, l'opera di Giacomo Baldin fu inestimabile. Noi che lo vedemmo al lavoro, al lavoro oscuro, modesto, diuturno, ignorato dell'organizzazione delle nostre forze, della preparazione delle nostre più belle battaglie, — possiamo dire qual meraviglioso frutto il partito nostro abbia tratto da quelle sue fatiche. Convinto, cordiale, affettuoso amico di quella falange giovanile di parte nostra, che animò da uno spirito di modernità e di un soffio di rinnovato entusiasmo il vecchio e glorioso partito liberale conservatore veneziano, Giacomo Baldin seppe dei giovani porre a contributo, e ordinare, e guidare l'entusiasmo e la vivacità feconda.

E del nostro indimenticabile e glorioso *Giornale di Venezia* quale impareggiabile amico, quale stupendo sostenitore non fu Giacomo Baldin! Quanto affetto, quanta fede avea riposto nell'organo battagliero e ardito di nostra parte; e con quanta paterna compiacenza ne seguì la continuata prosperità; e con quanta gioia (la gioia di chi aveva percorso gli eventi colla fede e coll'affetto) ne vide la trasformazione in questa *Gazzetta*, che deve sì presto portare il lutto di Lui!

Un'altro amico — e forte e vigoroso ancora — è scomparso. Mentre alla desolata famiglia, ai valorosi figliuoli del caro perduto mandiamo l'espressione del nostro vivo profondo cordoglio, — richiamiamo al cuore gli spiriti, e alla lotta diuturna, che durerà quanto la nostra vita, e dopo di noi continuerà eterna come il giusto e come il vero, cerchiamo conforto e incitamento in queste care e meste memorie, che la morte ci semina dintorno.

La notizia della morte dell'uomo preclaro ha destato viva impressione in tutta la città, perchè tutti lo conoscevano e apprezzavano. Due settimane or sono Egli si era recato colla famiglia ad Asiago; noi eravamo certi che l'aria pura e la calma ce l'avrebbero restituito completamente risanato; invece, ieri nel pomeriggio un breve

telegramma ci annunciava che la folgore aveva schiantato quell'albero ancora vegeto e robusto!

Il figlio dell'Estinto rag. Mario aveva avuto l'annuncio l'altra sera che il padre suo era stato colto da male gravissimo; ma ancora ieri mattina, quando già il povero Amico era freddo cadavere, la posta recava a Casa Baldin una cartolina del defunto, nella quale si davano certe istruzioni al figlio Mario! Era l'ultimo scritto, erano le ultime volontà, le ultime decisioni di quell'intelletto che rimase solido, lucido fino alla morte.

La salma del cav. Giacomo Baldin

Ieri sera col diretto delle 18.45 è arrivata da Asiago, accompagnata dal figlio Cesare e da un sacerdote, la salma lagrimata del cav. Giacomo Baldin.

Alla stazione erano moltissimi parenti ed alcuni intimi amici del caro Estinto. La salma scortata da quattro vigili fu trasportata con una barca delle Pompe Funebri in Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, ove le fu impartita una benedizione; fu quindi deposta nella Cappella del Crocefisso.

I funerali, come abbiamo già annunciato, seguiranno domattina alle 9.30.

* * *

Vogliamo qui riportare i dispacci di alcune tra le personalità più in vista che, nella luttuosa circostanza, vollero manifestare il cordoglio per tanta perdita:

« Vivamente addolorato per sventura che colpisce codesta famiglia priva suo amato capo mio carissimo amico, prego aggradire profonde condoglianze dolente non poter partecipare manifestazione compianto.

Grimani »

*** Associazione Giovani Monarchici venerava in Giacomo Baldin consigliere prezioso affettuosissimo amico porge espressione sincero profondo rammarico piangendo perdita uomo che adunava maturità senno perenne giovinezza animo.

Donatelli, Ravà, Pascolato »

*** (diretto al rag. R. Cavazzana) « Ricevetti luttuosa notizia costernato per annuncio pregola se in tempo offrire in mio nome corona fiori esprimere mie affettuose condoglianze al caro amico collega Mario. Grazie.

Maglione »

*** Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio presenta le più vive condoglianze per l'imatura perdita dell'illustre suo socio.
avv. *Vasilicò*, presidente »

*** « L'uomo improvvisamente passato lascia alla famiglia insieme al grande dolore che non passa il conforto che i figli rinnovano le virtù operose del padre. Io mi inchino riverente alla memoria dell'amico onesto leale cortese.

Bordiga »

Inviarono pure telegrammi di condoglianza: l'ing. cav. Olivetti per l'Associazione Costituzionale di Venezia, la Banca d'Italia sede di Milano, l'Assicuratrice « Eguaglianza », il comm. Cerutti, gli assessori Pascolato e Donatelli, l'on. Fradeletto, l'ing. Médail, la Famiglia Bombardella, l'avv. cav. Vasilicò, il comm. Saporiti, ed il cav. Vaccari, e tanti altri ancora.

Da questa testimonianza risalta evidente quanto la perdita del cav. Giacomo Baldin sia stata udita con dolore da uomini dello stesso partito, da uomini di idee politiche avverse, da gente che dedicano le loro attività agli affari, da Banche, da Uffici di Commercio. Gli è che il povero defunto anche nelle lotte di parte recava quella nota alta e serena onde pur agli avversari non poteva riuscire settario; gli è che nei più difficili negozi portava il contributo di una intelligenza perspicace e di una coscienza retta. Appunto a queste preziose doti Egli dovette la sua splendida affermazione nei commerci e nella politica, poichè a 16 anni, nell'età in cui maggiormente sono necessari il consiglio e l'assistenza della famiglia, Egli partiva da Treviso tutto solo, colla coscienza di poter bastare a sè. Partiva senza mezzi di fortuna e senza aiuti, ma non tardava a farsi una posizione. Infatti, a 25 anni era già procuratore di una delle più importanti Case Commerciali di Padova, a 30 apriva una propria Casa di Commercio in Venezia, alla quale dedicò tutta la vita per la sua famiglia, per il suo Paese. Tale, in poche parole, l'uomo testè scomparso, un *self made man* creatosi proprio da sè, con le sue forze sole, per il suo spirito di abnegazione, per il suo intelletto robusto, per la sua fibra di forte.

Noi tessendo la lode di Lui, crediamo pertanto di fare anche opera buona per la città nostra additandole questo esempio di lavoratore magnifico.

Gazzetta di Venezia — 28 Agosto 1906

I solenni funerali del cav. Giacomo Baldin

Alla salma dell'egregio cav. Giacomo Baldin così atrocemente strappata all'affetto di quanti lo conobbero, venne reso ieri mattina solenni onoranze funebri quali si addicevano all'uomo esemplare, al cittadino intemerato. Fino dalle nove presso la chiesetta annessa alla chiesa parrocchiale di S. Marcuola giungevano gli amici numerosi dell'estinto, i parenti, le associazioni con bandiera e le rappresentanze che dovevano assistere al funerale.

Alle ore nove e mezzo precise si mosse dalla Cappella del Crocefisso ove era stata deposta la salma, e il lungo corteo, diretto dal comandante dei Vigili signor Vianello Chiodo, percorse la Calle larga Vendramin, il Rio terrà della Maddalena, il ponte dell'Anconetta e la calle larga San Marcuola. Il corteo era così composto: otto vigili in grande tenuta col capo Marchini; seguivano le ricche corone, inviate dal Municipio di Venezia, dai funzionari e direttore della Banca d'Italia sede di Venezia, dai signori Gemma e Giorgio Suppiej e dalla famiglia Colpi di Padova. Venti ragazzi dell'Istituto Coletti e venti sacerdoti col parroco mons. Marchiori precedevano la bara, alla quale facevano scorta d'onore due valletti e quattro vigili, in alta tenuta e gli uscieri della Banca d'Italia della Camera di Commercio, della Banca Veneta e della Congregazione di Carità.

Reggevano i cordoni il cav. nob. De Facci Negrati assessore anziano rappresentante il Sindaco, il cav. avv. Ravot rappresentante il Prefetto, l'on. co. Girolamo Marcello, il comm. Giulio Coen presidente della Camera di Commercio, il signor Giovanni Valsecchi e l'avv. cav. Eugenio Manfrin per la Cassa di Risparmio, l'ing. Olivetti per l'Associazione Costituzionale, e comm. Conti direttore della Banca d'Italia.

Gli intervenuti

Nel corteo, lunghissimo, abbiamo notati: i fratelli del defunto, Ettore e Alessandro Baldin, i cognati Carlo ed Enrico Suppiej la sig.ra Baldin Comirato, i nipoti sig.ra Ines Suppiej Bombardella,

dott. Bartolomeo Suppiej anche in rappresentanza del padre comm. Giuseppe indisposto, sig. Aldo Colpi, prof. Edoardo Piva, ing. Tabasso, sig. Giuseppe De Poli, avv. cav. Jacopo Bombardella, sig. Gio. Batta Bombardella, i cugini comm. Giorgio Suppiej e sig. Ubaldo Colpi.

Fra gli innumerevoli altri intervenuti, abbiamo potuto notare i senatori co. Nicolò Papadopoli, e co. Lorenzo Tiepolo, gli assessori co. Valier, Chiggiato, Sorger, Paternoster, Pellegrini e Donatelli anche in rappresentanza dell'assessore Pascolato, i signori G. Batta Vasecchi per sè ed in rappresentanza del co. E. M. Passi, il cav. Boldrin, il dott. Gaddo Donatelli, il dott. Matarucco, il sig. Castelli per l'Amministrazione del Dazio Consumo, l'ingegner Olivetti per l'Associazione Costituzionale, Virginio Avi e ragioniere Giovanni Serafin per la Redazione del giornale *La Gazzetta*, il rag. Vissà per l'Amministrazione, cav. Toma direttore della Banca Veneta in rappresentanza del Presidente Sullam, la contessa Casetta di Velo Pastega, cav. Ernesto Mandelli, prof. Marsich, cav. Leandro, comm. avv. Giuseppe Cerutti, gli avvocati Francesco Carnelutti, nob. Carlo Trentinaglia, Antonio Marigonda, cav. Luigi Vasilicò, Pietro Radaelli, Pietro Zamboni, Gio. Batta Lovatini, anche in rappresentanza del comm. Leone Franco, cav. Antonio Ivancich, Antonio Orlandini, Amedeo Grisostolo, Augusto Bonajutti, Vittorio Coen Porto, anche in rappresentanza dell'on. Guido Fusinato e della sig.ra Teresita Fusinato Bianco, Antonio Tironi, anche in rappresentanza del co. Gio. Batta Paganuzzi, Silvio Fumiani, co. Gaspare Gozzi, cav. Ugo Botti, Giuseppe Lazzaroni, notaio dottor Candiani, dottor Costa, dott. Casetta, comm. Santalena, prof. Secrètant, Giandotti segretario della Banca d'Italia, cav. Gustavo e cav. Adolfo Dolcetti, cav. Luigi Sullam, cav. Angelo Toso, prof. Bettanini, Citran Natale per la Federazione Esercenti, capitano Domenico Polo per la Cassa di M. S. fra gli iscritti nelle Associazioni Monarchiche di Venezia, E. Levi, G. Scattola, Zoratto e Fagarazzi, Cottin Natale, Giuseppe Garlato, P. Pasinetti, E. Barbaria, cav. P. Baruffi, ing. Médail, G. Vianello, cav. Tito Braida, cav. Sante Liva, signor Giovanni Venuti, prof. Enrico Mattarucco, dott. Alessandro Dian, prof. Greggio, cav. Jacopo Zanetti, Bino Bombardella anche in rappresentanza dell'avv. Max Ravá, prof. Milesi, cav. Filippo Millin, e figli, Zini e C., E. Cipollato, cav. Agostino Battaglia, ing. G. Franco, A. Fumato, co. Andrea Brentan, cav. Sembianti rappresentante la Delegazione del Tesoro della Banca d'Italia, E. Soika rappresentante la R. Società *Bucintoro*, F. Trevisan, De Madice, mons. Paganuzzi, comm. Gosetti, comm. Cadel, cav. Canali, dott. Magno, co. Giuseppe Bianchini, cav. Ajò, sig. Angelo Scattolin, ing. Emilio Fumiani, comm. Dal Zotto, prof. Orsini, Gio. Secrètant, Francesco Garzia, dott. Bruzzo, Agostini Giacinto, Umberto Trevisanato, capitano Cecilio Manetti, in rappre-

sentanza del Comune di Limena, dott. Federico Dal Vesco, Cesare Visentini, Gio. Maluta, Cesare Vanzetti anche in rappresentanza della Distilleria Italiana, prof. rag. Romeo Cavazzana pel Collegio dei Ragionieri, e per il comm. Maglione di Milano, Zamarchi, Paramitiotti, cav. A. Pasqualin, signor Gavagnin Rocco pel cav. Marchesi, Vittorio Piva in rappresentanza del generale Piva, Antonio Castelli anche in rappresentanza del padre generale Emilio, ingegner Moro, cavalier Oreste Civiero, Carlo Cecchelin, Vittorio Paties, Andrea Lucchini, gli informatori anagrafici Cesco, Zorzetto, Stoaro e Cottin, ed altri di cui non potemmo raccogliere i nomi.

Alle 10 e un quarto la salma entrava in chiesa, che era parata a lutto. Lunghe file di panche abbrunate erano disposte per gli intervenuti.

Venivano quindi le bandiere della Società *Tarvisium Venetiae* portata dal socio Dalla Francesca e scortata dal presidente dott. Mozzetti Monterumici e dal consigliere Mio Domenico; Giovani Monarchici, vessillifero Giovanni Gasparini e di scorta l'avv. Carlo Trentinaglia e molti soci; Circolo Monarchico di San Polo, portata da Napoleone Bonati e Società di M. S. fra agenti biade e coloniali portata da Procolo Pianetti e scortata dal presidente Giovanni Pianetti, dal consigliere Pietro Rossi e dall'esattore Umberto Rossi.

In chiesa, affollatissima di gente, venne celebrata la messa in terzo, forono pure celebrate altre messe basse. Ultimata la funzione religiosa, la salma fu trasportata, sul piazzale della chiesa ove furono pronunciati i discorsi. Parlò primo l'assessore De Facci Negratti a nome del Sindaco.

Egli così disse:

Il discorso dell'assessore Facci

Nel porgere a nome di Venezia e del suo primo magistrato assente, l'estremo tributo di onore alla salma del cav. Giacomo Baldin; di Venezia che l'ebbe figlio carissimo, e che con affetto ed estimazione ricambiò sempre le sue virtù di cittadino veramente buono, io mi sento oppresso da indicibile emozione, e mentre il dolore di questo momento vorrebbe chiusi nella muta religione del cuore affetti e pensieri, egli è obbedendo ad un dovere che con parola disadorna, e breve per non aggravare maggiormente l'affanno degli animi nostri, ma con sentimento sincero che io do l'estremo addio al caro Estinto, attorno al quale sta un così largo consenso di pietoso rimpianto.

Nè potrebbe essere diversamente per questo eletto cittadino che tanta parte della sua intelligenza, della sua attività, consacrò al pubblico bene; che fu sempre a tutti nobile esempio di modestia, di franchezza, di lealtà, di lavoro,

Il cav. G. Baldin che ci viene tolto quando ancora l'opera sua avrebbe potuto continuare, e lungamente, proficua al pubblico e privato interesse, appartenne a quella schiera, certo non numerosa, di uomini utili e modesti, ai quali l'essere vale ben più che l'apparire, e per l'animo buono, l'intelligenza larga ed aperta, l'operosità indefessa, fu desiderato, ben voluto da ogni ceto di persone, incercato da private aziende, chiamato a pubblici uffici.

Per ben 20 anni fu consigliere del Comune, del quale anche resse per un periodo di tempo l'assessorato delle Finanze: fu revisore dei bilanci comunali, Giudice del Tribunale di Commercio, consigliere in passato della Cassa di Risparmio, membro tuttora del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia; in ogni ufficio con parola semplice ma efficace prese parte attivissima alla trattazione dei diversi affari, dando prova costante di intenti pratici e razionali, di vero buon senso, onde era sempre attentamente ascoltato e dagli amici e dagli avversari e bene spesso applaudito.

Dotato di fine arguzia, spesso anche questa rivolse a raggiungere un intento buono, e noi ricordiamo che animi accalorati in penose discussioni si pacificarono d'un tratto per la nota bonaria e gioviale scaturita dal suo animo semplice e retto.

Integrità di propositi, onestà nella scelta dei mezzi per raggiungerli, condotta ispirata al più vivo desiderio di giovare alla sua città, alla famiglia, agli amici, a chiunque a lui fosse ricorso, spiegano la generale simpatia ed il rispetto dai quali era circondato.

Che se il corpo per il lavoro diuturno e per le vicende alterne della vita aveva forse innanzi tempo risentito il logorio fatale al quale ogni essere è condannato, l'animo aveva ancor giovane, e verso i giovani dei quali comprendeva gli impulsi generosi. Egli si sentiva attratto, e con essi cordialmente amava intrattenersi e paternamente guidarli, temperandone con la maturità del consiglio e dell'esperienza, i facili, nobili entusiasmi che in quell'età accompagnano sempre ogni principio di azione.

Il ricordo di Giacomo Baldin, che morte rapida, insidiosa, crudele tolse all'affetto ed al bene della sua Venezia, all'amore della sua adorata famiglia, in seno alla quale Egli aveva ben diritto di godere ancora a lungo, in meritato riposo, quell'agiatezza che si era procurata con lunghi anni di indefesso lavoro, non cesserà mai nei nostri cuori, e benediremo sempre alla memoria sua, di Lui che lasciò questa terra senza rancori, in un concerto di pietosi affetti.

Che Iddio nella sua grande pietà compensi largamente le sue virtù, e che il rimpianto unanime, sincero, che accompagna la sua dipartita sia di conforto alla sua desolata famiglia

Vale, amico caro,

Il Conte G. B. Viola pronuncia le seguenti affettuose parole:

Il discorso del conte G. B. Viola

Per incarico ed in rappresentanza del comm. Giovanni Paulovich, presidente del Consiglio di Reggenza di questa sede della Banca d'Italia, al quale la grave età non consente di assistere a questa mesta cerimonia, io compio il doloroso ufficio di portare a nome del Consiglio l'estremo saluto di omaggio e di affetto sulla bara del compianto collega cav. Giacomo Baldin.

Egli si rivelò in giovanissima età per elette doti nell'esercizio del negoziato, e venne presto chiamato a far parte dei Collegi amministrativi dell'allora Banca Nazionale.

Dedicò al nostro massimo Istituto per quasi trent'anni la sua opera intelligente e feconda, e scelto dalla fiducia dei colleghi alla presidenza del Consiglio, la occupò sempre con rinnovate votazioni, solo interrotte da esigenze del Regolamento.

Era a conoscenza dei bisogni dei commerci e delle industrie della nostra Venezia, e ne seguiva lo sviluppo e le sorti. Dotato di un'intuito preciso e sereno, egli portava su uomini e cose un giudizio equo e sicuro, ed il voto nelle Commissioni era di grande valore.

Egli scorgeva sempre e con singolare prontezza il lato vero delle questioni portate alla discussione delle adunanze del Consiglio, ed era tenuto in grande stima dai colleghi che si compiacevano di indicarlo a quegli incarichi di maggiore fiducia, che potevano interessare la Banca, benchè spesso per la sua naturale modestia egli cercasse ritrarsene.

Oggi la nostra sede della Banca d'Italia perde nel cav. Giacomo Baldin un funzionario amato e prezioso; ma più ancora i colleghi hanno perduto un amico carissimo, chè, per la bontà del cuore, per la affabilità dei modi, era a tutti particolarmente diletto; ed a nome loro, e con l'affetto che a lui mi legava, porto sulla sua bara benedetta, con l'animo profondamente commosso, l'estremo saluto.

Ed alla desolata famiglia, al cognato comm. Giuseppe Suppiej, nostro collega carissimo, possa il rimpianto affettuoso, che tributiamo al loro caro estinto, alla sua diletta memoria, tornare di conforto in quest'ora di angoscia.

L'assessore Donatelli

L'assessore Donatelli parla a nome del partito Conservatore Liberale e dice:

Alla salma di Giacomo Baldin non può mancare il saluto dei suoi compagni di fede, interprete del partito nel quale professò costantemente e che ricorderà il suo nome con riconoscenza perenne.

Una fede ch'era un tutt'uno con l'Uomo. Era quella e non avrebbe potuto esser altra: lo si indovinava dal senso pratico, dallo squisito intuito della misura, dal giudizio positivo delle vicende umane.

Mente acuta sotto semplici apparenze, azione fattrice senza enfasi decorative, ecco ancora Giacomo Baldin come militante, sempre lui come il privato commerciante, come il consigliere saggio, sempre lui ben voluto ed apprezzato per la bonarietà sincera, per l'intelletto perspicuo, per l'opera feconda, scevra da ostentazioni.

Enumerare qui le battaglie alle quali ha partecipato, ricordare le vicende nelle quali rifulse il suo animo buono attraverso l'asprezza delle contese, sarebbe tessere non piccola lode al nostro diletto scomparso. Ma non è questo il momento e quasi mi parrebbe che lo spirito semplice ne sarebbe schivo.

Egli fu amato anche dagli avversari; l'opera sua, fervente sempre, ma sempre e soprattutto buona, non diede traccia di rancore! Ecco in semplice sintesi compendiate il suo più alto titolo d'onore. Ed amo ripeterlo a nome e per incarico dell'*Associazione Costituzionale*, della quale era elemento autorevolissimo e nella quale lascia un vuoto di cui i superstiti sentono profondo il rammarico!

Ma non posso tacere cosa che mi trabocca dal cuore (ragione dell'onore cedutomi di parlare di Lui) e che non può non trovare in questo momento una eco di gentilezza e di pietà.

Io voglio dire dell'affetto che Giacomo Baldin aveva dimostrato per i giovani del suo partito, per noi che ora gli volgiamo angosciati l'estremo addio.

Povero cavaliere, egli aveva vissuto con noi intere giornate, aveva assistito per mesi e mesi ai nostri primi cimenti e allorchè lo circondavamo della nostra deferente premura, della nostra festante riconoscenza, quasi per rimuovere da sè un giusto titolo di vanto, amava ripetere col cuore sulle labbra: Siete i nostri figliuoli. Ed avevamo infatti da lui tutti gli accorgimenti del padre affettuoso: da lui maturo d'anni e non più fortissimo, l'esempio della attività e della tenacia, da lui la parola moderatrice, da lui il compatimento benevolo, da lui l'ausilio dell'ascendente su cose ed uomini che fossero oltre delle nostre forze.

Ed allorchè la preoccupazione velava gli animi e intorpidiva l'azione, eccolo ancora giulivo per noi, con una spontaneità che testimoniava la perenne giovinezza del suo spirito!

Ed ora non lo avremo più tra le nostre fila, non interrogheremo più quell'arguto semblante, non sentiremo più fra le nostre pareti il suo breve passo caratteristico, il suo saluto familiare; il confidente spirito nel quale aprivamo fin le nostre riposte pieghe dell'anima è ora muto per noi, muto per sempre! Ci pare che qualche

cosa si sia infranta nell'armonia composta dalla sua canizie con la nostra baldanza e il senso di qualche cosa di irreparabile ci pervade..

Ma stringendoci attorno al suo Mario, al diletto nostro compagno di lavoro che egli amava come la pupilla dei suoi occhi, a noi parrà di sentire ancora la sua voce ammonirci dell'al di là, confonderci in quell'affetto e guidarci con la probità degli intenti e la dolcezza del cuore!

Finiti i discorsi il fratello Ettore ringrazia per la famiglia le autorità e tutti gli intervenuti.

Quindi il corteo prosegue fino alla riva del traghetto ove la salma lagrimata viene posta nella barca funebre di prima classe, che si allontana verso il cimitero, scortata da un numero ragguardevole di gondole, fra cui abbiamo notate le seguenti; co. Alberto Treves de' Bonfili, sen. Nicola Papadopoli, Banca d'Italia, comm. Graziano Ravà, ing. Beppe Ravà, comm. Coen, Sindaco e Giunta di Venezia, cav. Angelo Toso, conte Mario Rocca, conte Riccardo Rocca, cav. Mandelli, Famiglia Alverà, Famiglia Rietti, dottor Bruzzo.

Alla famiglia Baldin ed a tutti i parenti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Venezia al Sindaco di Treviso

Al telegramma di condoglianza spedito dal Sindaco di Treviso al Sindaco di Venezia in morte del compianto cav. Giacomo Baldin, il Sindaco così rispondeva:

« *Sindaco Treviso.* — Questa Giunta Municipale nello sconforto ond'è presa per la morte cavalier Giacomo Baldin oriundo trevigiano, concambia alla città di Treviso le nobili condoglianze augurando che gli esempi di bontà, attività ed onestà lasciatici dall'indimenticabile cittadino veneziano trovino molti seguaci. — Per il Sindaco: *Facci Negri, assessore.*

L'Adriatico — 25 Agosto 1906.

La morte del cav. Giacomo Baldin

L'altra sera si sparse la voce nei pubblici ritrovi che il cav. Giacomo Baldin era caduto gravemente ammalato ad Asiago dove trovavasi a villeggiare e che, dopo brevi ore, aveva cessato di vivere. Telegrammi pervenuti ieri mattina al figlio ragioniere Mario ed al segretario capo del Municipio cav. Boldrin confermarono la luttuosa notizia.

Il cav. Baldin era stato nella scorsa primavera per lungo tempo

infermo, ma era poi completamente guarito tanto che, aveva potuto attendere ai suoi affari ed intervenire alle ultime sedute del Consiglio comunale prendendo parte anche alle discussioni. Da pochi giorni erasi recato con la famiglia a villeggiare in Asiago.

Appena conosciuta la dolorosa notizia l'assessore delegato per il Municipio ed altre autorità e molti amici telegrafarono le loro condoglianze alla famiglia. La salma del compianto cav. Baldin giungerà a Venezia nel pomeriggio d'oggi ed i funerali avranno luogo lunedì mattina nella chiesa dei S. S. Ermagora e Fortunato, prendendovi parte il Municipio ed altre rappresentanze.

Il cav. Giacomo Baldin non aveva che 64 anni e da oltre un ventennio era consigliere comunale e dimostrava nelle discussioni competenza nelle questioni finanziarie. Anzi fu pure assessore municipale per le finanze nella Giunta Serego prima e poscia anche nella Giunta Tiepolo.

Stimato ed attivo negoziante fu pure per lungo tempo consigliere della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia ed occupò con onore altre cariche pubbliche.

Era un uomo attivo, modesto, cortese e riusciva simpatico a tutti per la sua bonarietà e perciò lascia vivo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Esprimiamo le più sentite condoglianze alla vedova, ai figli ed ai parenti tutti.

I funerali del cav. Baldin

Ieri mattina alle 9.30 ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giacomo Baldin.

La salma fu trasportata dai necrofori delle pompe funebri fuori della Cappella di S. Marcuola e si formò subito il corteo preceduto da quattro vigili per servizio d'ordine, in alta tenuta, da quattro valletti municipali, da due uscieri della Camera di Commercio, da quattro della Banca d'Italia, da due altri della Congregazione di Carità. Seguivano alcune bandiere della Tarvisium-Venetiae, del Circolo Monarchico e della Società di M. S. Agenti biade e coloniali.

Reggevano i cordoni della bara l'assessore Facci-Negrati in rappresentanza del sindaco assente, l'on. Marcello venuto da Agordo, il comm. Giulio Coen per la Camera di Commercio, il sig. Giovanni Valsecchi per la Cassa di Risparmio, l'ing. Olivetti per l'Associazione costituzionale ed il comm. Conti per la Banca d'Italia.

Il corteo, per la calle Larga Vendramin, Rio Terrà della Madalena, Ponte dell'Anconetta e calle S. Marcuola si diresse alla chiesa.

Fra gli intervenuti notiamo gli assessori co. Valier, Donatelli, Chiggiato, Sorger, Paternoster, Pellegrini, il cav. Boldrin, il cons. Ravot in rappresentanza del Prefetto, il cav. Castelli per l'amministrazione del Dazio Consumo, l'ing. Olivetti per l'Associazione costituzionale, Virginio Avi e ragioniere Giovanni Serafin per la redazione del giornale la *Gazzetta*, cav. Tomà direttore della Banca Veneta, in rappresentanza del Presidente Sullam, cav. Ernesto Mandelli, prof. Marsich, cav. Leandro, senatori Nicolò Papadopoli Aldo-brandini e avv. co. Tiepolo, avvocati Trentinaglia, Marigonda, Coen Porto anche per l'on. Fusinato e la signora Teresina Fusinato Bianco, Vasilicò, Chiereghin, Radaelli, Zamboni, Bombardella, Manfrin, Lovatini, Franco, Grisostolo, Ivancich, Orlandini, notaio dott. Candiani, dott. Costa, dott. Casetta, cav. Santalena, prof. Secrètant, Giandotti segretario della Banca d'Italia, cav. Gustavo Dolcetti, co. Gaspare Gozzi, cav. Luigi Sullam, cav. Angelo Toso, prof. Bettanini, il comandante dei vigili Vianello-Chiodo, Citran Natale per la Federazione esercenti, capitano Domenico Polo, per la Cassa di M. S. Arsenalotti, cav. P. Baruffi, ing. Medail, G. Vianello, cav. Tito Braida, cav. Sante Liva, sig. Giovanni Venuti, prof. Enrico Mattarucco, dott. Dian, prof. Greggio, cav. Jacopo Zanetti, prof. Milesi, cav. Filippo Millin, Zini e C., E. Cipollato, cav. Agostino Battaglia, ing. G. Franco, A. Fumato, co. Andrea Brentan, cav. Sembianti rappresentante la delegazione del Tesoro della Banca d'Italia, E. Soika rappresentante la R. Società *Bucintoro*, avv. ti Botti e Lazzaroni, comm. Gosetti, comm. Cadel, cav. Canali, prof. Magno, avv. Bonajuti, co. Giuseppe Bianchini, cav. Ajò, avv. Silvio ed ing. Emilio Fumiani, prof. Dal Zotto, ing. Tabasso ispettore ferroviario, G. Acerbi, prof. Orsini, cav. Adolfo Dolcetti, Umberto Trevisanato, Cecilio Manetti. in rappresentanza del Comune di Limena, dott. Federico dal Vesco, Aldo Colpi, Cesare Visentini, Gio. Maluta, Cesare Vanzetti, anche in rappresentanza della distilleria italiana e moltissimi altri, oltre a tutti gli affittuali di Caltana e Altichiero, cav. Carlo Suppiei, prof. rag. Romeo Cavazzana pel Collegio dei ragionieri, Gavagnin Rocco pel cav. Marchesi, Vittorio Piva in rappresentanza del generale Piva, De Poli Giuseppe, ecc.

Dopo la Messa in terzo e l'assoluzione la salma fu trasportata nel piazzale della chiesa. dove parlarono, tessendo le lodi del defunto, l'ass. Facci-Negrati, il co. G. B. Viola e l'avv. Donatelli. Per ultimo il fratello del defunto, Ettore Baldin, molto commosso ringraziò tutti gli intervenuti a nome della desolata famiglia.

La salma fu deposta in una barca di prima classe e trasportata al Cimitero.

La Difesa 24-25 Agosto 1906.

La morte del cav. Giacomo Baldin

Ci giunge da Asiago la dolorosa notizia della morte, avvenuta colà quasi improvvisamente, del cav. Giacomo Baldin, della nostra città.

Il cav. Baldin, dopo una grave infermità che l'aveva colpito l'aprile scorso, si era relativamente rimesso, tanto che aveva potuto riprendere qualche occupazione, frequentando con una certa assiduità gli uffici dove lo chiamavano le cariche da lui coperte.

Quindici giorni fa, sentendo vivo desiderio di riposo, si era recato colla famiglia ad Asiago, alloggiando nella villa della famiglia Colpi, unita a lui da vincoli di parentela.

Ieri sera alle 19¹² giungeva improvvisamente al figlio rag. Mario l'annuncio che il cav. Baldin era stato colpito improvvisamente da gravissimo malore. Due ore dopo giungeva la notizia della morte, che si sparse nei ritrovi, producendo la più dolorosa impressione.

Stamane la posta recava a casa Baldin, una cartolina scritta dal compianto defunto, nella quale riferiva al figlio Mario intorno a certi affari. Chi avrebbe detto che quello scritto doveva giungere dopo la morte del suo autore?

A quanto sappiamo, la salma del cav. Baldin sarà trasportata a Venezia nella giornata di domani.

Dall'assessore rappresentante il sindaco, da altre autorità e numerosi amici, furono inviati ad Asiago telegrammi di condoglianza.

La luttuosa notizia pervenne al Municipio per mezzo di un telegramma diretto al segretario-capo cav. Boldrin.

Finora non furono prese disposizioni, in attesa di quanto stabilirà la famiglia, per le onoranze funebri.

Il cav. Giacomo Baldin aveva 64 anni; uomo d'ordine e di specchiati sentimenti, apparteneva al Consiglio Comunale da moltissimi anni ed era uno degli elementi più considerati della maggioranza conservatrice. Fautore caldo e sincero dell'alleanza fra cattolici e moderati che ha redento la città nostra dal giogo della setta demagogica, partecipò con magnifica attività alle lotte amministrative dell'ultimo decennio; nel patrio Consiglio portò la parola misurata e competente del retto amministratore della cosa pubblica e mentre la sua esperienza lo rendeva ascoltato dagli amici, la perfetta equanimità gli accaparrava stima e considerazione dagli avversari.

Il cav. Baldin era presidente del Consiglio di reggenza della

Banca d'Italia; per qualche tempo aveva retto l'assessorato delle Finanze, nell'amministrazione Serego; appartenne al Consiglio della Cassa di Risparmio e ad altre importanti cariche pubbliche.

La morte di questi uomini del vecchio stampo è ben dolorosa; ma è tuttavia confortante il pensiero che sul loro esempio e colla loro guida si sono formate giovani energie, dalle quali è lecito sperare il rispetto e la continuazione delle sane tradizioni.

Alla consorte ed ai figli desolati del cav. Baldin, ai parenti Suppiei e Colpi ed a tutti i congiunti dell'estinto giungano le nostre più vive condoglianze.

27 Agosto

I funerali

La dimostrazione tributata stamane alla salma del cav. Giacomo Baldin, coi funerali celebrati nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, fu così larga, così piena, così affettuosa, da rendere vera testimonianza della stima altissima che le sue doti esime avevano saputo ispirare, del rimpianto profondo che lascia la sua dipartita.

La salma era giunta sabato sera alle 18,45 a Venezia, accompagnata dal figlio Cesare e da un sacerdote.

Erano ad attenderla alla Stazione moltissimi parenti ed amici.

Colla scorta di otto vigili urbani e con una barca funebre, senza alcuna pompa, il feretro fu trasportato in chiesa di S. Marcuola e deposto nella cappella del Crocefisso, trasformata per la circostanza in camera ardente.

Il Gazzettino 25 Agosto 1906

La morte del cav. Baldin

Ad Asiago, dove si era recato in villeggiatura, è morto improvvisamente il cav. Giacomo Baldin; aveva 64 anni e da lungo tempo era consigliere comunale.

Era anche presidente del Consiglio di reggenza della Banca di Italia; aveva retto l'assessorato delle Finanze nell'amministrazione Serego; appartenne al Consiglio della Cassa di Risparmio ed aveva coperto altre importanti cariche pubbliche.

Il prosindaco telegrafò condoglianze alla famiglia dell'estinto, la cui salma sarà trasportata a Venezia.

Il Giornaletto 24 Agosto 1906

Da Asiago giunge notizie essere colà improvvisamente morto, il cav. Giacomo Baldin da un ventennio Consigliere comunale di Venezia.

Il cav. Baldin aveva 64 anni ed era presidente di reggenza della Banca d'Italia; per qualche tempo era stato Assessore delle finanze nell'Amministrazione Serego e fu Consigliere della Cassa di Risparmio e coprì varie cariche pubbliche.

Era un uomo tagliato alla buona ed era anche un buonario che non saturava mai di fiele i suoi atti contro gli avversari.

La sua parola in Consiglio era spesso faceta e noi lo ricordiamo nell'ultima seduta sostenere certi particolari suoi punti di vista che rivelano come in altre occasioni, una certa sua indipendenza di carattere, non frequente virtù nel partito sanfedista che è al potere.

La morte del cav. Baldin ci rattrista. Abbiamo la famiglia sua ed i parenti anche le sincere nostre condoglianze.

Il Veneto 25 Agosto 1906

LUTTO — In Asiago dove si era recato per riparare a grave malattia che da qualche tempo l'affliggeva, spegnevasi repentinamente circondato dagli affetti di famiglia e parenti il cav. *Giacomo Baldin*, mente eletta, che col lavoro conquistò una posizione elevata, coprendo alte cariche nelle pubbliche Amministrazioni e nelle Banche a Venezia.

Per le estese amicizie che godeva nella nostra Città e stretto da parentela a distinte Famiglie di Padova, potevasi considerare nostro concittadino; passava gran parte dell'anno nella sua Villa di Altichiero.

Alla derelitta Vedova nata Suppiei, ai Figli, alle Famiglie Colpi-Suppiei, De Poli, Piva sentite condoglianze.

COMMEMORAZIONI

Venezia li 18 Settembre 1906.

Col cuore immensamente commosso ho parlato nella prima seduta consigliare del 15 corrente della morte dell'adorato di Lei consorte, dell'indimenticabile amico nostro, e tutto il Consiglio associossi mestamente al rimpianto generale della Città.

Glielo comunico, Gentile Signora, col proposito di rendermi interprete di quello unanime sentimento che fa provare a noi tutti il dolore grave ond'è colpita la famiglia del carissimo Estinto.

E perchè e Lei e i suoi figli possano serbare perennemente la prova di questa unanimità di cordoglio, mi consenta che Le invii copia autentica del Verbale della seduta Consigliare predetta. Sono dolori che non hanno per quanto lieve, immediato conforto, ma questo verrà a Lei e ai figli suoi dalla unanimità della stima e dell'affetto onde la memoria di *Giacomo Baldin* sarà sempre onorata da quanti amano la bontà dell'animo, la costanza dei propositi, l'amore della famiglia e del proprio paese.

Con questi sensi ripeto alla S. V. Ill.^{ma}, ai figli suoi, le mie condoglianze vivissime, facendo voti che nel ricordo e nell'esempio delle molte virtù di *Giacomo Baldin* i superstiti trovino pace.

Alla Gentile Signora

MARIA SUPPIEJ VEDOVA BALDIN - Venezia

Il Sindaco FILIPPO GRIMANI

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

15 SETTEMBRE 1906

Egregi Colleghi,

Non sono ancora trascorsi due mesi dalla precedente adunanza Consigliare e in così breve periodo di tempo l'animo nostro ebbe replicatamente motivo grave e incancellabile rammarico.

Scomparso per sempre e troppo presto il nostro caro ed ora

compianto collega *Giacomo Baldin* che per la bontà dell'animo, per lo spirito conciliante, per la giovialità del carattere, per l'espansione effettiva era da tutti amato, riverito e stimato.

Leale sempre e sincero, incapace di rancori seppe ispirare confidenza e fiducia, e nessuno ebbe mai a pentirsi di averne in Lui riposta.

Dotato di uno squisito buon senso e di una rara prontezza di intuito, Egli, pur senza averne il fascino della parola sapeva persuadere e convincere, poichè mai gli sfuggiva il lato pratico di una questione, le ragioni che la suffragavano e il modo migliore per risolverla.

Non è da meravigliarsi pertanto se Giacomo Baldin per le sue qualità e per la stima in cui era tenuto fu chiamato a far parte della sua intelligenza e della sua rettitudine alla pubblica cosa. Nè egli si ricusò, che anzi diede tuttociò che stava in lui, volenterosamente e amorosamente col sentimento di compiere modestamente il suo dovere nel miglior modo che gli era possibile. E diede l'opera sua con una diligenza veramente ammirabile, poichè mai gli avvenne, se non per grave impedimento, di mancare ad una seduta Consigliere o ad altre adunanze relative agli uffici da lui coperti.

Vent'anni della sua vita Egli ha passato in quest'aula come Consigliere e non pochi fra questi quale Assessore per le Finanze. Mi par di vederlo qui al suo posto, vicino a questo banco, sempre ilare sempre pronto a rendere un servizio a dare un consiglio, a prestare un aiuto. Ma insieme rispettoso verso tutti e desideroso di rendere meno aspri i dibattiti e di voler tutti partecipi di quello che poteva parere ottimismo, ma era invece sana e feconda bontà del suo animo.

Io parlo di *Giacomo Baldin*, specialmente per ciò ch'egli operò quale Consigliere ed Assessore del Comune, ma so pure quanto si meritasse di considerazione e di lode in altri e non meno importanti incarichi pubblici. Infatti Egli fu Giudice in altri tempi del Tribunale di Commercio e Consigliere della Cassa di Risparmio e Membro da parecchi anni del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia.

Vivo rimarrà in noi il rammarico pel Collega, per l'amico perduto, ma la famiglia piangerà sempre la fine immatura del suo Capo amato e riverito, di Colui che aveva ad essa dedicato il suo affetto, la migliore parte di sè stesso e della sua intelligente attività.

Povero Giacomo Baldin! noi ti ricorderemo finchè ci sarà possibile, ma la tua memoria unita ad altre che ci sono tutt'ora presenti sarà causa maggiore di tristezza e di conforto.

Egredi colleghi, alla tomba di Giacomo Baldin, del nostro caro e desiderato Collega, vi invito a rivolgere un mesto pensiero.

I Consiglieri si levano in piedi silenziosamente.

Preg. Signora

Nell'adunanza tenuta ieri dal Consiglio di Reggenza di questa Sede, l'Egregio Presidente prima di porre in discussione l'ordine del giorno, ha con elevatezza di parola e con intensità di affetto commemorato l'Egregio Uomo, che a Lei fu compagno amatissimo, a noi prezioso collaboratore ed amico.

Alla memoria venerata del compianto cav. Baldin, io pure rivolsi un riverente pensiero, ed il Consiglio tutto, compreso da un senso di ineffabile commozione si associò al suo Presidente ed a me in questa sincera e solenne testimonianza di ammirazione e di compianto, esprimendo l'unanime voto che, del mio mezzo, ne giungesse alla S. V. la mesta comunicazione insieme colle più sentite condoglianze.

Nel compiere all'incarico affidatomi dal Consiglio, prego la S. V. ed i suoi figli di gradire l'omaggio reso alla memoria del loro caro Estinto, e di accogliere ancora una volta l'espressione di tutto il mio dolore e del mio devoto ossequio.

Il Direttore Comm. CONTI.

Alla Preg. Signora

MARIA SUPPIEJ VEDOVA BALDIN - Venezia

Dalla **Relazione** ai Soci, letta dal Presidente dell'Associazione dei Giovani Monarchici, Avv. Plinio Donatelli, nell'assemblea tenuta la sera del 22 Dicembre 1906.

... ..
E Giacomo Baldin! ? oh di Giacomo Baldin sarebbe qui inesauribile il tema dei ricordi.

Giacomo Baldin fu la poesia più bella, fu la tenerezza, fu il pensiero più confortante della nostra Associazione. Non era solo l'attaccamento al partito, che lo faceva accorrere tra queste pareti; c'eran non so quali fila nascoste tra Egli e noi — per qual prodigio di giovinezza sotto canizie venerata; per qual segreto di trovare la via al nostro cuore, per quale arcano non so, ma certo è che il giorno in cui Giacomo Baldin è morto, noi abbiamo sentito spezzarsi una corda del nostro sentimento, e tacque una nota che ci era di dolce consuetudine, — nel dolore di non più mai, qui, tra noi, ch' Egli chiamava suoi figliuoli — con la preoccupazione di mancare per sempre del suo consiglio nei frangenti difficili, — io sento il bisogno di affermare a nome vostro, in questo annuale ritrovo al quale forse il suo spirito assiste, il sentimento di affetto di cui i giovani hanno circondato Giacomo Baldin e di cui circonda la sua memoria incancellabile.

TELEGRAMMI

Famiglia Baldin — Asiago

Fatale notizia costernò questa Giunta Municipale che colla morte di Giacomo Baldin vede sparire l'uomo integerrimo che personificò in sè le più elette virtù cittadine e famigliari l'uomo buono onesto inteso sempre a procurare in ogni circostanza il bene rispettato da amici ed avversari compianto ora da tutti al dolore immenso della Vedova e dei figli amatissimi questa Giunta si associa.

SINDACO GRIMANI

Comm. Conti Banca Italia — Venezia

Pregola presentare mie vive condoglianze alla famiglia Baldin per improvvisa morte nostro funzionario Giacomo Baldin.

STRINGHRE

Famiglia Baldin — Venezia

La scomparsa crudele del caro amico mi commuove profondamente abbiatevi la più affettuosa condoglianza.

FRADELETTO

Onorevole Famiglia cav. Giacomo Baldin — Venezia

Compreso di ammirazione e di affetto con animo grato e devoto mi associo con tutto il cuore all'immenso dolore.

GIROLAMO MARCELLO

Famiglia Baldin — Venezia

L'uomo improvvisamente passato lascia alla famiglia insieme al grande dolore che non passa il conforto che i figli rinnoveranno le virtù operose del padre. Io mi inchino riverente alla memoria dell'amico onesto leale cortese.

BORDIGA

Famiglia Baldin — Asiago

A nome Consiglio porgo vive condoglianze gravissima sventura.
PRESIDENTE Cassa Risparmio - Venezia

Famiglia Baldin — Asiago

Addolorati perdita nostro benemerito consigliere cav. Baldin
preghiamo accogliere espressioni nostro cordoglio.
Assicurazioni L' EGUAGLIANZA

Famiglia Baldin — Venezia

Apprendo solo ora loro terribile sventura faccio sincere condoglianze.

GEROLAMO BRANDOLIN

Famiglia Baldin — Venezia

Rattristato dolorosa notizia spiacente non poter assistere funerali
compianto amico invio sentitissime condoglianze.

AVVOCATO DIENA

Famiglia Baldin

Vivamente addolorato per sventura che colpisce codesta famiglia
priva suo amato capo mio carissimo amico prego aggradire
pro onde condoglianze dolente non poter partecipare manifestazione
compianto.

GRIMAMI

Famiglia Baldin — Asiago

Profondamente addolorati per irreparabile perdita amatissimo
Cavaliere Giacomo invio mie condoglianze vivissime quelle del Consiglio
ed impiegati tutti della Sede che a me si uniscono nel pianto
per tanta sventura.

CONTI Direttore Banca Italia

Famiglia Baldin — Asiago

Informato dolorosa perdita carissimo amico cav. Baldin invio
mie sentite condoglianze prendendo viva parte vostro lutto.

Comm. AMBROSINI

Presidente Assicurazione « Eguaglianza »

Famiglia Baldin

Associazione dei Giovani Monarchici venerava in Giacomo Baldin
consigliere prezioso affettuosissimo amico porge espressione sincero
profondo rammarico piangendo perdita uomo che adunava maturità,
senno perenne, giovinezza animo.

DONATELLI - RAVÀ - PASCOLATO

Baldin Mario

Circolo liberale conservatore di Cannaregio presenta le più vive
condoglianze per immatura perdita dell' illustre suo socio.

AVVOCATO VASILICÒ, Presidente

Avv. Mario Boldrin - Asiago

Nome Consiglio direttivo soci circolo monarchico S. Polo addolorati
immatura perdita bene amato genitore invio lei e famiglia
sincere condoglianze.

Presidente DE CECCO

Sig. Mario Baldin — Venezia

Piango perdita carissimo amico virtuoso cittadino ottimo capo
famiglia. Ricordo papà vostro morirà meco.

AVVOCATO CERUTTI

Signora Maria Suppiej-Baldin — Venezia

Costernato per inattesa sventura porgo profonde condoglianze
anche per mia famiglia.

AVV. FRANCO

Famiglia Baldin

Venezia piange perdita intelligente amministratore io indimenticabile amico sincere condoglianze di mia moglie, mie.

GRAZIANO RAVÀ

Famiglia Baldin — Venezia

Profondamente commosso terribile sciagura vi colpisce perdita mio indimenticabile amico piango con voi nel comune dolore Dio vi conforti.

Ingegnere CHIGGIATO

Famiglia Baldin — Asiago

Costernato da ciò ribacio salma carissimo amico uomo integerrimo desideratissimo da quanti prediligono bontà d'animo costanza di propositi amor patrio. Piangendo associomi dolori Vedova Figli così duramente colpiti.

GUSTAVO BOLDRIN

Famiglia Baldin — Asiago

Profondamente commosso perdita concittadino egregio collega gentile carissimo prego aggradire espressione mio vivo cordoglio.

ANDREA MARCELLO

Famiglia Baldin — Venezia

Profondamente addolorato perdita prezioso amico invio desolata famiglia affettuose condoglianze.

UGO TREVISANATO

Famiglia Baldin — Venezia

Addoloratissimo perdita impareggiabile amico cittadino esemplare invio sentite condoglianze famiglia.

Avvocato TESTOLINI

Famiglia Baldin — Venezia

Reduce adesso invio sincere condoglianze perdita amico caro stimato.

Avvocato GASTALDIS

Famiglia Baldin — Ritornato oggi dal Cadore apprendo con vivo dolore tristissima notizia. Partecipo commosso vostro lutto porgendo sincere profonde condoglianze.

ERNESTO MANDELLI

Famiglia Baldin — Venezia

Commosso per grave sciagura che la colpisce esprimo sincere condoglianze.

GIUSEPPE CERESA

Famiglia Baldin — Venezia

Addoloratissimo per la perdita amico sinceramente affezionato invio vivissime condoglianze.

VACCARI

Famiglia Baldin — Venezia

Dolente non poter assistere funerali compianto amico, cittadino esemplare, rinnovo espressioni vivissime condoglianze.

FRATTIN

Famiglia Baldin — Venezia

Assente sinora apprendo gravissimo lutto al quale partecipo vivamente commosso.

PIERO FOSCARI

Famiglia Baldin — Venezia

Dolorosamente colpito improvviso annunzio perdita amico carissimo invio famiglia tutta vivissime condoglianze dolente causa lontananza non poter partecipare estremi onori.

FADIGA

Famiglia Baldin — Venezia

Mi addolora e mi rattrista profondamente la sventura che ha colpiti voi e gli amici per la perdita dell'uomo sincero, probo, retto cui mi legava vincolo di amicizia grandissima.

CIANO

Famiglia cav. Giacomo Baldin — Venezia

Dolorosa assai mi giunse inaspettata notizia perdita mio ottimo affezionato amico Giacomo porgo mie sentite condoglianze.

BENEDETTO SULLAM

Famiglia Baldin — Venezia

Dolenti non poter intervenire cerimonia funebre compianto amatissimo amico esterniamo sentite profonde condoglianze.

ANTONIETTA FORNONI BENNATI

Famiglia Baldin — Venezia

Dolorosamente sorpreso grave perdita presenta sincere condoglianze.

GIUSEPPE BATTAGLIA

Famiglia Baldin — Venezia

Desolati immensa loro sventura presentiamo sincere condoglianze.

GRASSINI ERRERA

Rag. Baldin - Venezia

Alla salma lagrimata dell'ottimo padre suo mando l'affettuoso reverente saluto dell'amicizia.

ENRICO USIGLI

Famiglia Baldin — Asiago

Col più vivo rammarico presento vivissime condoglianze repentina scomparsa stimatissimo amico e collega.

GIOVANNI VALSECCHI

Famiglia Baldin — Asiago

Partecipo profondo cordoglio perdita bene amato Superiore cui legavami antica affettuosa gratitudine.

ROSSETTINI Ragioniere
Cassa Risparmio Venezia

Mario Baldin — Asiago

Piango con te immatura perdita uomo impareggiabile cui professai devozione filiale. Il vostro è lutto di Venezia. Ti abbraccio.

MARIO PASCOLATO

Mario Baldin — Asiago

Desolatissimo condivido vostro dolore con sentimento filiale abbracciati.

PLINIO DONATELLI

Rag. Mario Baldin — Venezia

Profondamente costernato luttuosa notizia esprime in una forte stretta di mano una parola di conforto ispirata dall'amicizia affettuosa che le dedico con assiduo intenso sentimento.

MAGLIONE

Prof. Cavazzana — Venezia

Pregola rappresentarmi alle onoranze compianto cav. Baldin preclaro esempio di civili virtù.

Prof. MAGLIONE

Prof. Rag. Cavazzana — Venezia

Ricevetti luttuosa notizia costernato per annuncio pregola se in tempo offrire in mio nome corona fiori esprimere mie affettuose condoglianze al caro amico collega Mario. Grazie.

MAGLIONE

Rag. Mario Baldin — Asiago

Nome colleghi tutti esprimiamo vivissime condoglianze dolorosa disgrazia inviando nostri saluti affettuosi.

Pel Collegio Ragionieri
Prof. CAVAZZANA

Mario Baldin — Venezia

Commosso notizia decesso compianto padre suo col pensiero rivolto a vecchi e recentissimi lutti domestici rafforzati legami familiari mando loro tutti espressioni profondo cordoglio.

FERRUCCIO PRAGA

Rag. Mario Baldin — Venezia

Desolato per vostra sventura porgo vive condoglianze tua famiglia abbraccio te fratelli lunedì sarò funerali coraggio!

CARLO TRENTINAGLIA

Rag. Mario Baldin — Asiago

Addoloratissimo perdita tuo ottimo Padre presento te famiglia vivissime condoglianze.

GIACOMO SCARABELLIN

Rag. Mario Baldin — Asiago

Apprendo vivo dolore perdita padre suo pel quale provavo alta stima affettuosa riconoscenza sia conforto rimpianto unanime.

GADDO DONATELLI

Rag. Mario Baldin — Venezia

Accasciato mancanza improvvisa caro amico mio Giacomo partecipo col cuore tutto vostra famiglia.

SOLVENI

Rag. Mario Baldin — Venezia

La prego gradire condoglianze sincere perdita suo amato valente padre carissimo nostro amico parteciparle sue egregie famiglie

ANGELO UGO LEVI

Mario Baldin — Venezia

Al dolore che la colpisce mi unisco con tutto il cuore ricordando l'amicizia affettuosa devota che legami al carissimo estinto.

VASILICÒ

Rag. Mario Baldin — Venezia

Colpito dolorosamente perdita indimenticabile amico di cui sempre apprezzai rare doti di mente e di cuore pregoti accogliere sincere vive condoglianze,

AVV. MAX RAVÀ

Rag. Mario Baldin — Venezia

Partecipo tuo profondo dolore esprimendoti un' affettuosa parola di conforto tuo

BEATI

Rag. Mario Baldin — Asiago

Vivamente addolorato tua sventura inviati miei sentiti profonda condoglianza affettuosi fraterni saluti.

ROMEO CAVAZZANA

Rag. Mario Baldin — Venezia

Costernato irreparabile sua sventura mando affettuose condoglianze.

BRANDOLIN

Rag. Mario Baldin — Venezia

Con cuore fraterno pensoti in questo grande dolore pregando coi tuoi conforto dal cielo.

CARLO BON

Mario Baldin — Venezia

Giunto ora Venezia apprendo tua tremenda sventura. A te alla tua famiglia invio condoglianze sentitissime.

BEPPE RAVÀ

Mario Baldin — Asiago

Con profondo dolore apprendo irreparabile improvvisa sciagura perdita tuo padre. Possa mio affetto esserti debole conforto a tanta disgrazia. Porgo a Famiglia tutta condoglianze vivissime a nome anche mia moglie.

MÈDAIL

Famiglia Baldin — Venezia

Addoloratissima improvvisa sventura invio profonde condoglianze anche a nome mio fratello assente.

TERESINA BIANCO FUSINATO

Famiglia Baldin - Venezia

Costernatissimi improvvisa ferale notizia perdita illustre loro capo inviamo profonde sentite condoglianze.

STELLA MASSIMO TODESCO

Famiglia Baldin - Venezia

Partecipando dolorosissima sciagura piangendo irreparabile perdita invia sentitissime condoglianze.

Famiglia VAGO

Famiglia Baldin - Venezia

Addoloratissimi prendiamo viva parte vostra immensa repentina sciagura.

Famiglie PRAGA, PARENZO, RIETTI

Famiglia Baldin - Asiago

Addoloratissimo apprendo notizie decesso Amico carissimo presento condoglianze sentitissime spiacente non poterlo fare personalmente.

NICHETTI

Famiglia Baldin - Asiago

Profondamente addolorati perdita buono caro simpaticissimo Amico preghiamovi gradire le nostre più affettuose espressioni di condoglianza.

ELVIRA ADOLFO DOLCETTI

Famiglia Baldin - Venezia

Prendiamo vivissima parte vostro grande dolore.

SOSTER

Famiglia Baldin - Asiago

Profondamente commosso gravissima sventura esprimo anche nome famiglia vivissime condoglianze.

Dottor BRUZZO

Famiglia Baldin - Asiago

Commosi grande improvvisa sventura mandiamo vivissime condoglianze.

Famiglia PASTEGA-VELO

Famiglia Baldin - Asiago

Profondamente addolorato ferale notizia invio condoglianze affettuose sincere.

GUIDO GRANZIOTTO

Famiglia Baldin - Venezia

Vivamente addolorato perdita amico carissimo prego gradire mie affettuose condoglianze.

FAIDO.

Famiglia Baldin - Asiago

Profondamente commosso prendo viva parte loro dolore immane indimenticabile perdita.

Ingegnere BRUZZO

Famiglia Baldin - Venezia

Vivamente commosso infausta notizia porgo anche a nome famiglia profonde condoglianze per fine immatura cittadino preclaro.

MARIO ALVERÀ

Famiglia Baldin - Venezia

Apprendo ora sciagura impotente esprime immenso dolore piango con voi

MOSCHETTI GNISCARDO

Famiglia Baldin - Venezia

Impossibilitato motivi servizio militare assistere funerali partecipo vivamente commosso dolore amarissima perdita.

ALESSANDRO BOGONCELLI

Famiglia Baldin — Venezia

Costernati inattesa sciagura ci associamo dolore famiglia.

BOGONCELLI

Famiglia Baldin — Venezia

Commosso immatura fine del benemerito cittadino e pregiato carissimo amico rivolgendogli estremo affettuoso saluto porgo famiglia vive condoglianze.

FELICE LUZZATTO

PARTECIPAZIONI DI CORDOGLIO

Cav. Agostino Battaglia
Prof. Basil Cook
Dott. Pietro Da Venezia
Ing. Luigi Olivetti
Gaetano De Pol
Prof. Pietro Mirco
Cav. Luigi Ajò
Maurizio Cappellin
Dott. N. Martini
Avv. Giov. Batt. Lovatini
Cav. Luigi Sullam
Guido Todesco
Rag. Gioacchino Vissà
Dott. Francesco Zanon
Cav. Uff. Paolo Toma
Baratelli Pietro
Comm. Luigi Coen
Cav. Uff. Dott. Giov. Batt. Canali
Giuseppe Cozzarini
Famiglia Ghirardi
Luigi De Bona
Dott. Alessandro Bogoncelli
Giuseppe Scarabellin
Pietro Lizier fu Pietro
Cav. Pio Baruffi
Bruno Brunelli
Giovanni dott. Vicentini
Avv. Pietro Radaelli
Rodolfo Ciconi
Alessandro Fumato
Famiglia Millin
Giuseppe De Poli
Rita ed Arturo Scipioni
Famiglia Bombardella
Prof. Alessandro Stoppato

Luigi Brivio
Dott. Francesco Gosetti
Conte Enrico Matteo Passi
Barbaro nob. Antonio
Avv. Giovanni Tosetti
Alessandro Tornielli
Dott. Ettore De Toni
Trevisan Francesco
Mascagnin Giovanni
Massimo Foà
Avv. Renato Manzato
Cav. Avv. Leonardo Leoniero
Trieste Giuseppe
Dott. Giuseppe Catini
Avv. Antonio Marigonda
Ghenò Antonio e famiglia
Ing. Pietro Ghisalberti
Costante Codara e signora
Giulio Mioni
Daniele Battaglia
Avv. Cesare Sarfatti
Ing. Gaspari Rambaldo
Geromin Antonio
Paties Vittorio
Ruggero Coletti
Famiglia Antonio Genovese
Prof. Guido Dezan
Avv. Giulio Sacerdoti
Avv. Girolamo Perosini
Prof. Cesare Moschetti
Bertizzolo cav. Stefano
Prof. Gaetano Malesani
Emma Piccoli ved. Mandelli
Dott. Lazzaro Levi
Conte e Contessa Viola
Gaetano De Micheli
Prof. Carlo dott. Tosi
Massimo Guetta
Avv. Alessandro Alessandri
Gen. Comm. Emilio Castelli
Caterina Castelli
Cav. Stefano Da Ponte
Nicolò Vianello
Carlo Maluta

Angelo ed Alessandro Fontanin
Comm. Michele Spanio
Giuseppe Morchio
Dott. Cesare Musatti
Alessandro Canciani
Avv. Amedeo Grisostolo
Alessandro Dian
Michele e Stefano Bianchi
Dott. Cav. Vincenzo Magno
Dott. Alessandro Baccara
Giovanni Battista Lizier
Silvio Corner
Carolina Pasinetti
Dott. Virgilio Bruzzo
Cav. Andrea Marchesi
Comm. Massimiliano Ravà
Giovanni Venuti
Cav. Uff. Avv. Libero Fracassetti
Comm. Agostino Rombo
Comm. Guglielmo Berchet
Comm. Antonio Santalena
Pacifico Cavalieri
Mario Cavalieri
Dott. prof. Giovanni Zenoni
Giuseppe Garlato
Bortolo Roan
Achille Antonelli
Dott. prof. Domenico Vedovati
Antonietta Castagna Candiani
Prof. Paolo Paternoster
Giuseppe Gerlin
Francesco Contardo
Ettore ed Elisa Cipollato
Luigi Sbroiavacca e Famiglia
Cav. Edoardo Barbaria
Giovanni Nicoletti
Antonio De Bona
Comm. Antonio Dal Zotto
Prof. Ildebrando Moschetti
Avv. Luigi Tagliapietra
Casimiro Galuppi
Giorgio Barbaria
Cav. ing. Guido Sullam
Avv. Sebastiano Tecchio

Prof. ing. Guido Polacco
Giuseppe Callegari e Famiglia
Giusto dott. Moro
Famiglia prof. Goffredo Giarda
Cav. Giacomo Levi fu Cesare
Clementina de Souvent ved.
Medail e figlia
Dott. Natale Stoppato
Prof. Giovanni Mayer
Cav. Giuseppe Fanna
Avv. Silvio Camin
Gigi Gasparini
Luigia Domeneghini ved. Perotto
Ing. Alcide Zecchin
Adolfo Zecchin
Dott. Eugenio Verona
Girolamo Candiani e Famiglia
Agostino Scarpa fu Giuseppe
Luigi Traldi
Giuseppe Morpurgo
Municipio di Limena
Co. Teresa Boldù
Angelini Odilio
Avv. Antonio Feder
Avv. Silvio Bandarin e Famiglia
Rag. Leone Olper
Cav. Giulio Grünwald junior
Prof. Pompeo Molmenti
Avv. Angelo Orefice
Giovanni Baschiera
Pasquale Galata
co. Guido Viola
Ing. Emilio Zanella
Giovanni Secagno
Dott. Antonio Brunetti
Municipio Mogliano Veneto
Giuseppe ed Emma Lavinia Zamara
Ettore Ciardi
Barone Bartolomeo Scola Tomasoni
Emilia Freschi Gobbi
Freschi dott. Agostino Notaio
Erminia Benzoni ved. Fautrier
Sorelle Caldana
Gino Ivancich

Dott. Putelli
Adriano Barozzi
Ing. Attilio Massari
Dott. Ferruccio Chiurlotto
Umberto Trevisanato
Giovanni dott. Bordigioni
Ugo Mazzetti
Dott. Angelo Parpinelli
Angelo Carbone
Giovanni Squassi
Dott. Giovanni Scrinzi
Lino Selvatico e Famiglia
Avv. Pietro Granziotto
Prof. Enrico Castelnuovo
Avv. Vittorio Coen-Porto
Giulio Miani
Giuseppe Toso
Andrea Pasqualin
Agostino Candiani
Dott. Francesco Casetta
Elva e Giovanni Durando
Cecilio Manetti e Famiglia
Francesco Giavi
Antonietta Fornoni Bennati
Alberto Toma
Pietro Gaspari
Angelo Poli fu Giovanni
Querengo Giordano
Antonio Castelli
Raffael Seravalle
Famiglia Cattaneo
Giuseppe Malvezzi
Andrea Venuti
Conte Francesco Moro-Lin
Leonardo Montalbotti
Aldo Musatti
Avv. Cesare Magrini
Cav. Prof. Edoardo Vivanti
Avv. Giovanni Chiggiato
Rag. Eugenio Greco
Francesco Besarel
Angelo Molinari
Avv. Giuseppe Ferraboschi
Avv. Costantino Masotti

Umberto Scarabellin
Festa Cesare
Valsecchi Giovanni
Cav. Ing. Giuseppe Sicher
Guido Rizzi
Michelangelo Guggenheim
Prof. Tito Martini
Avv. Francesco Carnelutti
Mario Volpi
Prof. Carlo Calzavara
Avv. Antonio Tironi
Luigi Millin e famiglia
Antonio De Madice
Giovanni Manetti
Angelo Palazzi fu Vincenzo
Avv. Umberto Domini
Giulio e Pietro Artusi
Giorgio Sonnino
Vito e Fanny Sonnino
Fam. dott. Alessandro Assaggioli
Ernesto Comirato
Prof. Giulio Tenoni
Eugenio Ruschi
Alessandro Reinisch
Carlo Carminati
Dott. Amedeo Mattarucco
Giulio Zangarini
Avv. Giuseppe Lazzaroni
Avv. Alberto Musatti
Di Rui Rag. Silvio
Carlo Ballei
Avv. Silvio Fumiani
Prof. Giuseppe Castellani
Famiglia ing. Giuseppe Scapin
Cav. dott. Antonio Bonomi
Avv. Giovanni Paganuzzi
Augugiano Sante
Zini e C.
Famiglia Mattarucco
Avv. Ugo Botti
Prof. Sbrozzi
Municipio di Scorzè
Pier Luigi Zannini

Avv. Cav. Uff. Luigi Carlo Stivanello
Co. Riccardo Rocca Giusto Zamara
Achille Giacomo Vianello
Lodovico Coccon
Tognana Gio. Batta
Iacopo Zanetti
Dott. Giuseppe Bettanini
Ing. Attilio Cadel
Antonio Servera
Francesco Garzia
Guglielmo Costa
Cap. Eugenio Scarpa fu Agostino
Giulio dott. Marcon
Giovanni Mioni
Luigi Ivancich
Pietro Bonaldi
Giorlamo Osvaldini
Francesco dott. Chiurlotto
Fratelli Del Prà
Giuseppe Foà
Prof. Carlo Leir
Martina Luigi
Carlo di Angelo Lombardini
Famiglia Schiesari
Avv. Guido Ermanno Usigli
Cav. prof. Giorgio Politeo
Comm.dott.prof.Bonaldo Stringher
Rag Antonio Scarabellin fu Girol.
Grillo Giacomo
Avv. Guido Finazzi
Ing. Bortolo Lupati
Guido Todesco
Guido Rizzi
Avv. Giovanni Tosetti
Angelo Fontanin
Alessandro Fontanin
Bertizzolo cav. Stefano
Avv. Gio Batta Lupati
Avv. Giulio Giuliani
Leonardo D'Angeli
Cav. dott. Orazio Pinelli
Avv. Vittorio Moschini
Enrico Barasciutti senior
Famiglia Fincati

Cav. Jacopo Zanetti
Co. Girolamo Brandolin
Comm. Giuseppe Volpi
Comm. Giulio Coen
Avv. Alberto Musatti
Cav. Jacopo Monico
Avv. Eugenio Manfrin
Giuseppina Comirato
Pietro e Corinna Orsi
Avv. Enrico Mazzega
Co. Cesare Foscari e Famiglia
Avv. Giuseppe Feriani
Gina Assagioli Polacco e Figlie
Cav. rag. G. L. Quarti
Cav. Emilio Sicher
Domenico cav. Veronese
Co. di Serego Alighieri
Ferdinando Ponci
Avv. Co. Carlo Carminati
Rag. Fortunato Beali
Cav. Avv. Luigi Vasilicò
Comm. prof. nob. Fabio Besta
Società di M. S. fra Macellai ed affini
Rag. Paolo Charpin
Rag. Z. Rosettini
Barone Alberto Treves de' Bonfilii



